

Data	Testata	Edizione	Pagina
23.08.15	Gazzetta del Sud	CZ	28

Il Meetup 5 Stelle chiede l'intervento del primo cittadino

«Le centrali a biomasse sono industrie insalubri»

Prosegue la querelle sugli impianti di via del Progresso

La soluzione a norma di legge per impedire la costruzione degli impianti di biomasse esiste ed è stata praticata in altre città. Ad «offrirla» al sindaco Paolo Mascaro sono gli attivisti del Meetup 5 Stelle che spiegano come le centrali termoelettriche (anche quelle a biomassa) «sono classificate industrie insalubri di prima classe (dannose per la salute pubblica) che devono essere localizzate lontano dalle abitazioni. La costruzione di un impianto a biomassa implica necessariamente un peggioramento della qualità dell'aria, in contrasto quindi con la normativa europea sul «Mantenimento o miglioramento della qualità dell'aria»».

Il sindaco, prosegue il Meetup 5 Stelle, «per legge ha il dovere di disporre un regolamento di Igiene del Comune, e per legge ha la possibilità e la responsabilità di rivedere e aggiornare il regolamento di Igiene e sanità pubblica per disciplinare la distanza delle industrie insalubri dalle abitazioni e dai centri abitati e può inibirne la costruzione nell'ambito del suo comune richiamando, per esempio, il principio di precauzione, presente nel nostro ordinamento e in quello comunitario. In caso sia necessaria una conferenza dei servizi e vada acquisito il nulla osta di altre autorità, il parere negativo

del sindaco prevale su tutti». Ad affermarlo sono una serie di sentenze amministrative la più famosa delle quali è Tar Lazio sezione Latina sentenza n.819 del 2009.

Con riferimento in particolare alla tutela della salute, la giurisprudenza amministrativa ha riconosciuto – in ossequio al principio di precauzione – l'esistenza di un vero e proprio «obbligo alle autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire taluni rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente e, se si pone come complementare al principio di prevenzione, si caratterizza anche per una tutela anticipata rispetto alla fase dell'applicazione delle migliori tecniche previste, una tutela dunque che non impone un monitoraggio dell'attività a farsi al fine di prevenire i danni, ma esige di verificare preventivamente che l'attività non

danneggia l'uomo o l'ambiente».

«Tale principio trova attuazione facendo prevalere le esigenze connesse alla protezione di tali valori sugli interessi economici – sottolinea il M5S – e riceve applicazione in tutti quei settori ad elevato livello di protezione, ciò indipendentemente dall'accertamento di un effettivo nesso causale tra il fatto dannoso o potenzialmente tale e gli effetti pregiudizievoli che ne derivano. La presa di posizione da parte del sindaco nei predetti termini può essere peraltro assunta non solo in caso di vicinanza di abitazioni, scuole, asili al sito del proposto impianto, ma anche nel caso in cui l'impianto sia in aperta campagna e il digestato però venga sparso fino alle porte del paese. Ecco la soluzione. Ma il sindaco Mascaro l'adotterà veramente? O prevarranno altri interessi sulla salute della gente?» ◀